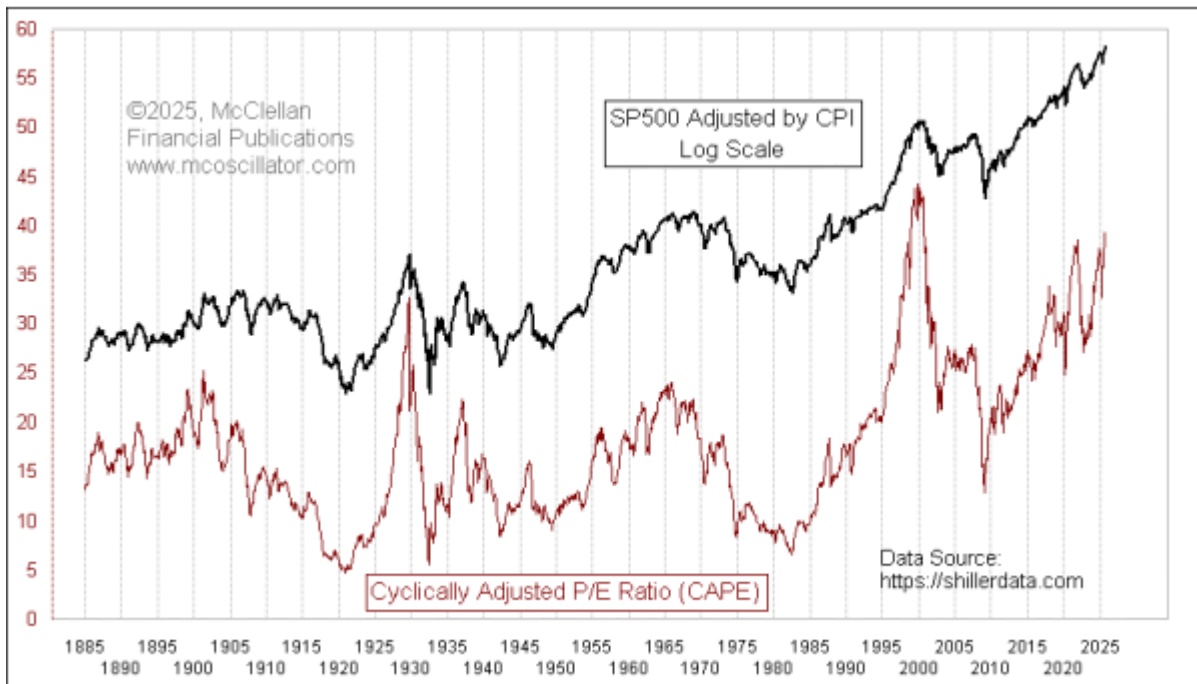


Shiller's CAPE At Very High Level

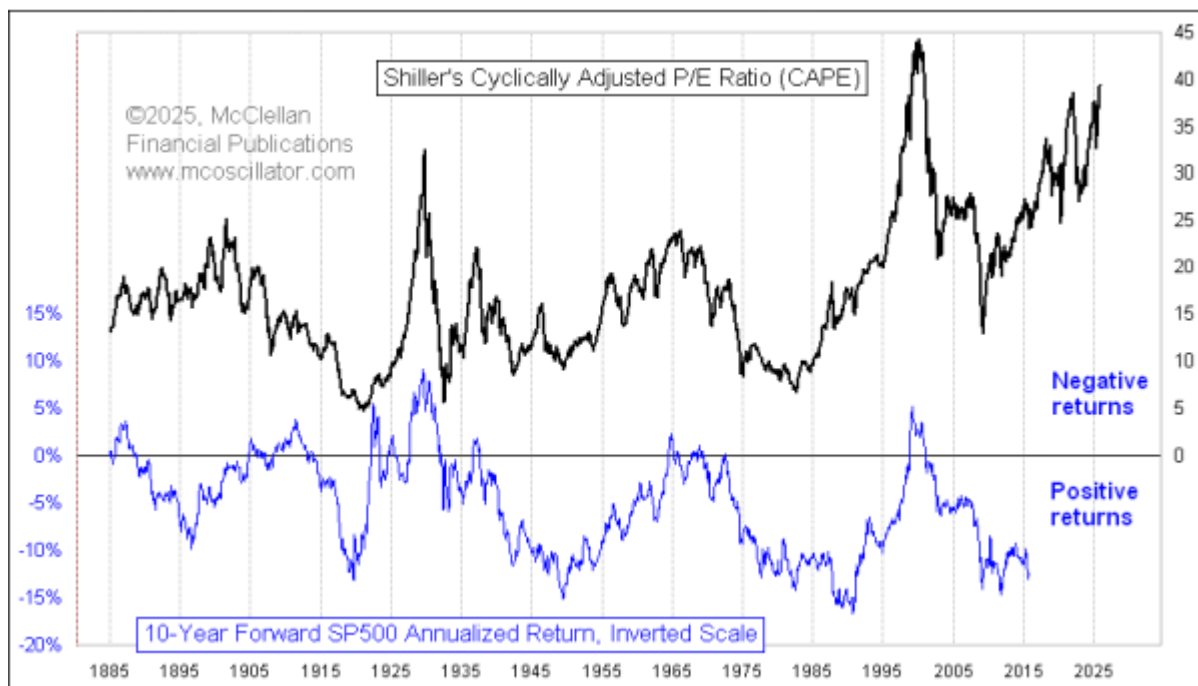


October 15, 2025

The US stock market is overvalued now by a long list of measures, and that has not mattered yet. That is the key point about valuation - - it does matter, but not necessarily on anyone's schedule. Valuation is a "condition", not a "signal".

Years ago, Dr. Robert Shiller developed his "Cyclically Adjusted P/E Ratio" (CAPE) for the SP500, and he used prior data from the Cowles Commission to extend back all the way to 1871. This week's chart shows Shiller's CAPE, and I left off the first few years of those data as that was when the CAPE's 10-year adjustment process was just getting matured. We can see in this chart that the CAPE right now is really far up there. Only the peak of the Internet Bubble in early 2000 brought a higher reading than this. And it is above the highs of 1929 and 2021. You can fetch the data yourself at <https://shillerdata.com>.

So if CAPE is not useful as a timing tool, what use is it? The answer lies in asking the data what happens in the years after you see a high reading like this. To get that answer, we need to look at the stock market's performance in a different way.



The second chart compares the CAPE to a measure of 10-year forward price returns for the SP500 (dividends not included). I have inverted the scaling on that plot of forward returns to better show the strong correlation. And the plot of forward returns ends in 2015 because the market has not yet told us what the 10-year forward returns after then are going to look like.

The big peaks in CAPE in 1929 and 2000 led to instances of negative 10-year returns. So did the lesser CAPE peak in 1965. The correlation is not perfect, so you cannot say that a CAPE reading of XX will necessarily lead to some specific value for the 10-year forward return. But the correlation is pretty obvious when examining the direction of movement.

This means that the potential for a buy and hold approach working well over the next 10 years is going to be pretty low. Buy and hold investing has its place at certain times in history, and has worked great under the right conditions. But those times were when the market was coming off a very low CAPE reading. The period following the 2009 bottom has been a great example of when one wanted to be a buy and hold investor (the Fed helped with mountains of QE). From 2000 to 2009, one needed to be a good market timer to have an edge, and to survive the 2 big bear markets we had during that period. ***We appear to be in for a similar period during the next decade when market timing will be essential again.***

Tom McClellan

Editor, The McClellan Market Report

VERSIONE IN ITALIANO

CAPE di Shiller ad altissimo livello

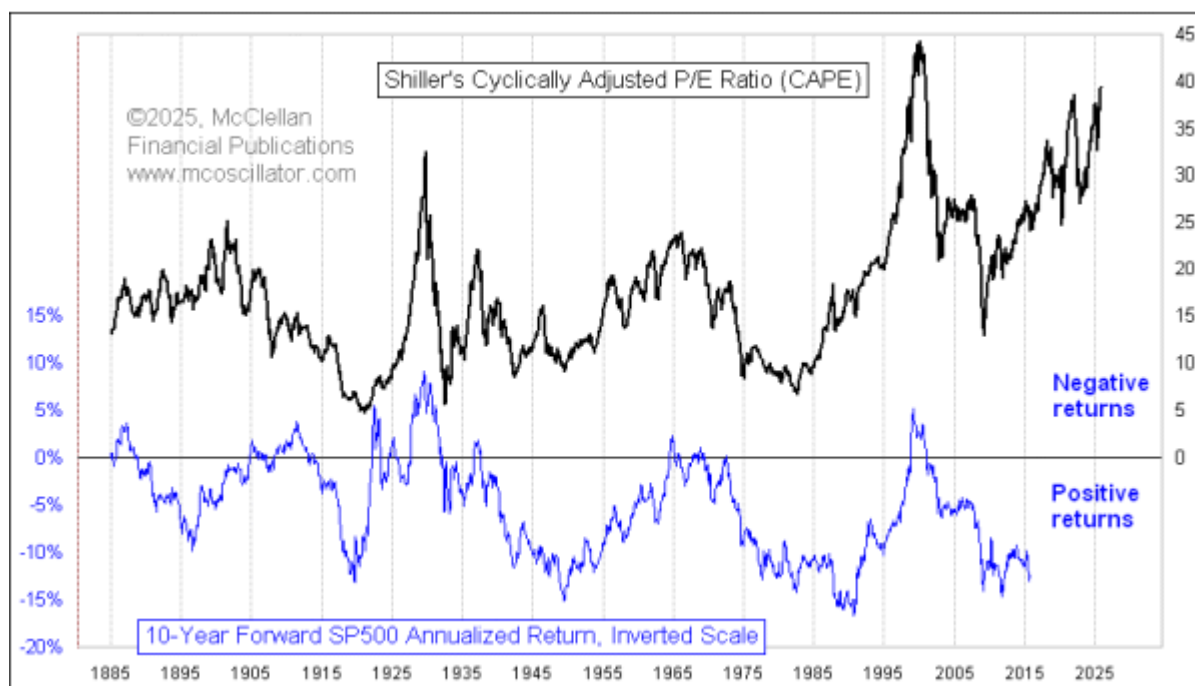


15 ottobre 2025

Il mercato azionario statunitense è attualmente sopravvalutato secondo una lunga serie di parametri, e questo non ha ancora avuto importanza. Questo è il punto chiave della valutazione: è importante, ma non necessariamente nei tempi previsti da nessuno. La valutazione è una "condizione", non un "segnale".

Anni fa, il Dr. Robert Shiller sviluppò il suo "Rapporto P/E corretto per il ciclo" (CAPE) per l'indice SP500, utilizzando dati precedenti della Cowles Commission per risalire fino al 1871. Il grafico di questa settimana mostra il CAPE di Shiller, e ho ommesso i primi anni di quei dati, poiché si riferivano al periodo in cui il processo di aggiustamento decennale del CAPE stava appena maturando. Possiamo vedere in questo grafico che il CAPE in questo momento è molto alto. Solo il picco della bolla di Internet all'inizio del 2000 ha prodotto un valore superiore a questo. Ed è superiore ai massimi del 1929 e del 2021. Potete recuperare i dati voi stessi su <https://shillerdata.com>.

Quindi, se il CAPE non è utile come strumento di timing, a cosa serve? La risposta sta nel chiedere ai dati cosa succede negli anni successivi a un valore così alto. Per ottenere questa risposta, dobbiamo guardare l'andamento del mercato azionario in modo diverso.



Il secondo grafico confronta il CAPE con una misura dei rendimenti futuri a 10 anni per l'SP500 (dividendi esclusi). Ho invertito la scala su quel grafico dei rendimenti futuri per mostrare meglio la forte correlazione. E il grafico dei rendimenti futuri termina nel 2015 perché il mercato non ci ha ancora detto come saranno i rendimenti futuri a 10 anni successivi. I picchi significativi del CAPE nel 1929 e nel 2000 hanno portato a rendimenti decennali negativi. Lo stesso è accaduto con il picco minore del CAPE nel 1965. La correlazione non è perfetta, quindi non si può affermare che una lettura del CAPE pari a XX porterà necessariamente a un valore specifico per il rendimento futuro a 10 anni. Tuttavia, la correlazione è piuttosto evidente se si esamina la direzione del movimento.

Ciò significa che il potenziale di un approccio "buy and hold" che funzioni bene nei prossimi 10 anni sarà piuttosto basso. Investire in questo modo ha avuto la sua importanza in certi momenti storici e ha funzionato alla grande nelle giuste condizioni. Ma quei momenti erano quando il mercato stava uscendo da un CAPE molto basso. Il periodo successivo al minimo del 2009 è stato un ottimo esempio di quando si voleva essere un investitore "buy and hold" (la Fed ha contribuito con montagne di QE). Dal 2000 al 2009, era necessario essere abili nel market timing per avere un vantaggio e sopravvivere ai due grandi mercati ribassisti che abbiamo avuto durante quel periodo. ***Sembra che ci aspetta un periodo simile nel prossimo decennio, quando il market timing tornerà ad essere essenziale.***

Tom McClellan

, redattore del McClellan Market Report